

Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa

(art. 17 comma 1 lett. a e art. 28 comma 2 D Lgs 81/08)

Scuola primaria
via Matteotti 1
CARISIO

Istituto comprensivo di Santhià
piazza Giovanni XXIII 5
SANTHIA'



GS16001

Valutazione di:
G.A. Sartoris

Controllata da:
G.A. Sartoris

Edizione del:
14 Sep 2022

Organizzazione

Istituto comprensivo di Santhià

piazza Giovanni XXIII 5

13048 SANTHIA'

VC

Edificio

Scuola primaria

via Matteotti 1

13040 CARISIO

Incarichi del sistema di sicurezza

Datore di lavoro	:	dr.ssa Nunziatina Mangano
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	:	dr. Giancarlo A. Sartoris
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.	:	
Medico competente	:	dr. Gianfilippo Forlani
Addetto Servizio di prevenzione e protezione	:	
Addetto antincendio e emergenza	:	
Addetto primo soccorso	:	
Preposto	:	
Consulente esterno per la sicurezza sui luoghi di lavoro	:	WTD srl - via Santa Giulia 65 - 10124 TORINO (TO)

1. Metodo di analisi
2. Schema dell'attività
3. Valutazione dei rischi e piano di sicurezza
4. Piano di emergenza (vedi documentazione allegata)
5. Programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

Allegato 1 - Documentazione fabbricati

Allegato 2 - Addetti - elenco e mansioni

Allegato 3 - Sostanze pericolose utilizzate - Valutazione del rischio chimico

Allegato 4 - Scheda di controllo estintori

Allegato 5 - Scheda di controllo cassetta di pronto soccorso

Allegato 6 - Scheda di controllo pacchetto di medicazione

Allegato 7 - Scheda controlli e manutenzione

Allegato 8 - Scheda di controllo luci di emergenza

Allegato 9 - Postazioni di lavoro ai videoterminali

Allegato 10 - Procedure

Documentazione allegata

01. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. L'attività dell'azienda o organizzazione.

L'azienda o l'organizzazione considerata ha uno scopo da raggiungere. Viene perseguito attraverso delle attività che si manifestano come un flusso, svolte dai membri dell'organizzazione (o anche da stakeholders esterni). A seconda dei casi queste possono essere più o meno legate o relativamente indipendenti. Le attività comportano dei livelli di rischio con eventi più o meno prevedibili che possono verificarsi e comportare un danno per le persone e per le cose coinvolte. L'analisi viene condotta prendendo come punto di riferimento il singolo edificio in cui si svolge l'attività dell'azienda/organizzazione.

02. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. La riorganizzazione del flusso.

Il flusso di attività, viene riorganizzato in uno schema, in cui le singole attività sono riorganizzate in gruppi e sottogruppi. I criteri della riorganizzazione sono: mantenere un minimo di legame logico fra le diverse attività, considerando il ruolo che svolgono nel processo produttivo. Inoltre sono raggruppate assieme le attività che presentano un profilo di rischio comune.

03. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. Il concetto di rischio ed il profilo di rischio.

Il rischio viene definito come la varianza di un fenomeno, o detto in modo diverso la sua incertezza. Al suo aumentare aumenta anche lo spettro dei fenomeni che possono accadere. Considerando le varie dimensioni che questo può assumere, e quindi considerando l'insieme dei fenomeni possibili in una data situazione abbiamo il profilo di rischio. Quindi il profilo di rischio sarà l'insieme di eventi che si possono verificare in una data situazione.

04. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. Il profilo di rischio pericoloso.

Occorre definire cosa sia un profilo di rischio pericoloso. Un pericolo è un evento che verificandosi produce un danno. Rischio e pericolo non coincidono necessariamente. Una situazione altamente rischiosa (con un elevato ventaglio di eventi possibili) potrebbe non essere pericolosa: gli eventi che possono verificarsi sono parecchi ma nessuno di essi è in grado di produrre un danno. All'opposto una situazione poco rischiosa potrebbe essere pericolosa. Gli eventi che possono verificarsi sono un ventaglio ristretto ma sono tutti pericolosi. Produrranno un danno più o meno elevato. Considerando il profilo di rischio, che avrà un andamento diverso legato al livello di rischio saremo costretti ad adottare delle azioni quando una parte degli eventi possibili siano pericolosi: in grado di produrre un danno. Verificandosi queste situazioni dovranno essere adottate delle azioni che modifichino il profilo di rischio, rendendolo più piatto e rendendo non più possibili gli eventi considerati pericolosi. Il ventaglio di eventi possibili viene ristretto e gli eventi considerati pericolosi non rientrano più nel novero di quelli possibili.

05. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. Il livello di pericolo accettabile.

L'azione descritta può portare ad una modifica del profilo di rischio che esclude eventi pericolosi. Le azioni prese rendono impossibile il verificarsi di eventi in grado di produrre danno. Questo è il primo obiettivo di ogni azione di sicurezza. Tuttavia in numerose situazioni questo obiettivo non è raggiungibile o sarebbe raggiungibile solo con azioni che creerebbero uno squilibrio costi/benefici. Qual è allora il livello di pericolo accettabile? È il livello che non creerà dei danni permanenti, ma solo temporanei e di lieve entità e non eliminabile se non con azioni complesse e particolarmente difficili da attuare.

06. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. La valutazione del rischio con il modello del worst-case.

Nella considerazione dell'insieme di eventi possibili non è necessario soffermarsi sull'insieme di eventi possibili ma solo sul worst case, cioè la situazione che può creare il massimo livello di pericolo e di danno data la situazione. Questo caso sarà esaminato per verificare se il livello di danno sia o meno accettabile. Se la risposta è positiva allora la situazione ha un profilo di rischio soddisfacente e non richiede ulteriori azioni. Se la risposta è negativa allora devono essere adottate delle azioni: queste azioni appiattiranno il profilo di rischio e ridurranno il livello di pericolo ed il conseguente danno potenziale.

Qual'è il worst case? È il peggior caso che si può verificare data la situazione presente, considerando il ventaglio di situazioni possibile. Con un danno da worst case normale, occorre considerare il worst case come una combinazione di eventi normali senza considerare una particolare combinazione di eventi che potrebbe portare all'evento, anche considerando una combinazione di eventi del tutto particolare. Questa possibilità, legata ad una particolare combinazione di eventi, altamente improbabile deve essere considerata nel caso in cui le possibili conseguenze (danno) siano particolarmente gravi. Quindi nel caso di danno potenziale particolarmente grave dobbiamo considerare anche il worst case che può derivare da una combinazione estremamente macchinosa e improbabile di eventi.

07. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. La logica dell'analisi.	<p>All'interno di ogni unità in cui viene suddiviso il processo produttivo l'esposizione al rischio viene analizzata dal punto di vista:</p> <ul style="list-style-type: none">- dell'ambiente in cui avviene l'attività- delle macchine ed attrezzature - delle sostanze- delle procedure. <p>Questi differenti punti di vista vengono sviluppati analizzando i differenti fattori di pericolo:</p> <ol style="list-style-type: none">01. Elettricità02. Incendio/esplosione03. Rumore04. Vibrazioni05. Illuminazione06. Microclima07. Movimentazione manuale dei carichi08. Agenti chimici09. Agenti biologici10. Videoterminali11. Radiazioni ionizzanti12. Radiazioni non ionizzanti.
08. Piano di emergenza.	<p>Il piano di emergenza segue i principi previsti dal DM 10/3/1998. Per ogni edificio vengono previsti i comportamenti da tenere in caso di emergenza, e cioè in caso: - principio di incendio o incendio limitato all'interno della struttura; - incendio esteso o comunque non controllabile con mezzi di estinzione portatili; - sisma o altri tipi di eventi che comportino comunque la necessità di evacuare la struttura.</p> <p>All'interno del piano sono indicati i check-points all'interno della struttura a cui devono essere ricondotte le diverse azioni.</p> <p>L'organizzazione basata sui check-points si basa: - sull'individuazione di una serie di locali o postazioni all'interno dell'edificio (check-points); - in caso di emergenza, il personale presente all'interno di questi locali o postazioni deve compiere le azioni previste dal piano di emergenza. L'informazione a questo personale viene data attraverso la formazione di base (incontri di formazione e video) ed attraverso della segnaletica posta su questi locali/postazioni.</p>
09. Allegato 1 - Documentazione fabbricati.	<p>Viene indicata la documentazione relativa alla sicurezza degli edifici e degli impianti.</p>
10. Allegato 2 - Addetti - elenco e mansioni.	<p>Elenco del personale che lavora all'interno del singolo edificio. Gli addetti vengono suddivisi per mansione e vengono collegati ai diversi gruppi e sottogruppi in cui è riorganizzata l'attività.</p>
11. Allegato 3 - Valutazione del rischio chimico.	<p>Vengono identificati tutti gli agenti chimici impiegati nell'attività. Direttamente vengono ricavate le quantità e le modalità di utilizzo, mentre dalle schede di sicurezza vengono desunte le caratteristiche della sostanza.</p> <p>La valutazione è condotta con il modello della Regione Toscana / Lombardia / Emilia Romagna.</p>
12. Allegato 3 - Valutazione del rischio chimico. Determinazione dell'indice di esposizione per via inalatoria.	<p>L'indice viene determinato attraverso il prodotto fra il sub indice I (intensità dell'esposizione) per un sub indice d (distanza del lavoratore dalla sorgente di intensità I).</p> <p>Il valore viene calcolato sulla base di una matrice basata su: proprietà chimico fisiche, quantità in uso, tipologia d'uso, tipologia di controllo, tempo di esposizione.</p>
13. Allegato 3 - Valutazione del rischio chimico. Determinazione dell'indice di esposizione per via cutanea.	<p>Il valore viene calcolato sulla base di una matrice che considera:</p> <ul style="list-style-type: none">la chiusura del sistema in cui viene usata la sostanza, se ne viene fatto un uso controllato o dispersivo;i contatti che possono verificarsi fra la sostanza e la cute degli operatori. <p>La tipologia di controllo viene poi messa in relazione con le quantità utilizzate e poi con il tempo di esposizione.</p>

14. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Valutazione del
rischio.

Sulla base dei valori di rischio ottenuti attraverso le matrici il rischio viene classificato in:

- irrilevante per la salute
- intervallo di incertezza (e' una zona intermedia in cui prima della classificazione nel rischio irrilevante deve essere rivista l'assegnazione dei punteggi, rivedere le misure di prevenzione e protezione e consultare il medico competente)
- rischio superiore al rischio irrilevante per la salute (devono essere applicati gli articoli 225, 226, 229 e 230 del D lgs 81/08)
- zona di rischio elevato
- zona di grave rischio (deve essere riconsiderato il percorso delle misure di prevenzione e protezione ai fini di una loro eventuale implementazione. Devono essere intensificati la sorveglianza sanitaria, la misurazione degli agenti chimici e la periodicità della manutenzione.

15. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Classi di rischio.

Sulla base di questo indice si hanno le classi di rischio:

- 1-10 Basso (non richiede misure specifiche di prevenzione e protezione, si considera analogo al rischio moderato)
- 11-25 Modesto (le misure sono opportune a medio termine)
- 26-50 (le misure sono opportune/necessarie a medio termine)
- 51-75 (necessarie a breve termine)
- 76-100 (le misure sono urgenti).

16. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Indice di gravità'.

Parte dalla classificazione CEE e dalle frasi di rischio:

- classe di gravità' 1 (entità' del danno lieve: effetti reversibili): -R22 (nocivo per ingestione), -R36 (irritante per gli occhi), -R37 (irritante per le vie respiratorie), -R38 (irritante per la pelle); -R66 (l'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle);
- classe di gravità' 2 (entità' del danno moderata: effetti potenzialmente irreversibili): -R20 (nocivo per inalazione), -R21 (nocivo a contatto con la pelle), -R25 (tossico per ingestione), -R34 (provoca ustioni), -R35 (provoca gravi ustioni), -R41 (rischio di gravi lesioni oculari); -R65 (può causare danni polmonari se ingerito);
- classe di gravità' 3 (entità' del danno media: effetti irreversibili): -R23 (tossico per inalazione), -R24 (tossico a contatto con la pelle), -R28 (molto tossico per ingestione), -R43 (può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle), -R67 (l'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini);
- classe di gravità' 4 (entità' del danno alta: effetti irreversibili gravi): -R26 (molto tossico per inalazione), -R27 (molto tossico a contatto con la pelle), -R42 (può provocare sensibilizzazione per inalazione), -R62 (possibile rischio di ridotta fertilità), -R63 (possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati), -R64 (possibile rischio per i bambini allattati al seno), -R68 (possibilità di effetti irreversibili);
- classe di gravità' 5 (entità' del danno molto alta: effetti possibilmente letali): -R33 (pericolo di effetti cumulativi), -R39 (pericolo di effetti irreversibili molto gravi), -R40 (possibilità' di effetti cancerogeni - prove insufficienti), -R47 (può provocare malformazioni congenite), -R48 (pericolo di danni gravi per la salute in caso di esposizione prolungata).

17. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Indice di durata.

Si basa sul tempo rilevato o stimato

- 1 occasionalmente < 10% orario lavorativo
- 2 frequentemente 10-25% orario lavorativo
- 3 abitualmente 26-50% orario lavorativo
- 4 sempre 51-100% orario lavorativo.

18. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Indice di esposizione.

In assenza di altri dati si stima un indice sulla base dei kg/l usati per settimana per addetto

- 1 > 0,1 <= 1
- 2 > 1 10
- 3 > 10 100
- 4 > 100 1000
- 5 > 1000.

Fermo restando che il limite di questo fattore può essere al massimo pari a 5 e che applicando le correzioni sotto riportate può teoricamente risultare negativo, e' previsto che il valore di ponderazione non sia mai considerato inferiore a 0,5.

19. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Probabilità'.

La probabilità stimata deve essere corretta in funzione:

- dello stato fisico della sostanza - gas (+1) - liquido, in rapporto alla:
 - temperatura di ebollizione > 150 °C (0) - temperatura di ebollizione 50-150 °C (+0,5) - temperatura di ebollizione < 50 °C (+1) - solido, in rapporto alla respirabilità: - non respirabile (granuli o scaglie) (0) - respirabile (+1)
- della tipologia di impianto (dalla definizione di "interventi manuali" sono esclusi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria) - a ciclo chiuso e sigillato (-3) - a ciclo chiuso ma con carico e scarico manuale (-2)
 - a ciclo chiuso ma con periodici e limitati interventi manuali (-2) - a ciclo chiuso ma con carico/scarico manuali e con periodici e limitati interventi manuali (-1) - processo con operatori efficacemente remotizzati (-1) - manuale (0) - manuale in condizioni d'esercizio non adeguate (+1)
- del tipo di processo - senza apporto di energia termica (0) - con apporto di energia termica (+0,5) - senza apporto di energia meccanica (0) - con apporto di energia meccanica (+0,5)
- dell'esistenza di Dispositivi di Protezione Tecnica - con piani di manutenzione programmata (- 1) - strutturalmente idonea ma senza piani di manutenzione programmata (-0,5)
- della possibilità di contatto cutaneo (+0,5)

Quando la valutazione così condotta porta ad una classe di rischio uguale o superiore a rischio "moderato", si deve procedere con la valutazione del rischio misurato.

20. Allegati 4 5 6 7 8
- Schede di controllo.

Nelle schede di controllo di estintori, cassette e pacchetti di medicazione, delle operazioni di manutenzione e delle luci di emergenza, vengono registrati i controlli eseguiti dagli addetti sul funzionamento degli impianti e dei dispositivi di sicurezza.

21. Postazioni ai
videoterminali.

Nell'allegato vengono indicate le caratteristiche delle varie postazioni ai videoterminali.

22. Documentazione
allegata.

In questa parte della valutazione dei rischi viene indicata l'eventuale documentazione allegata. E' la documentazione particolare che approfondisce ed integra aspetti particolari del documento di valutazione dei rischi e sostiene le conclusioni tirate al suo interno.

Aree di lavoro

04 1100 100	Attività didattica nelle aule.	Attività scolastica nelle aule con lezioni frontali tenute dall'insegnante. Le lezioni sono tenute senza l'aiuto di attrezzature o con semplici attrezzature quali televisore, registratori, personal computer.	Personale, studenti
04 1100 150			Personale
04 1100 200	Attività didattiche in laboratori.	Attività scolastica nei laboratori con l'utilizzo di attrezzature e sostanze anche da parte dei ragazzi.	Personale, studenti
04 1100 300	Deposito.	Locali nell'edificio adibiti a deposito di materiale.	Personale, studenti
04 1200 100	Attività in strutture esterne organizzate.	Partecipazione delle classi ad attività di spettacoli teatrali e cinematografici o conferenze. Le attività ospitanti hanno una struttura organizzativa funzionante per gestire l'emergenza.	Personale, studenti
04 1200 200	Attività in strutture esterne.	Attività di spettacoli e di riunione in strutture esterne. Le strutture vengono concesse alla scuola che provvede direttamente alla gestione dell'emergenza con la propria organizzazione.	Personale, studenti
04 1200 300	Attività in piccole strutture esterne.	L'attività comporta la partecipazione di gruppi limitati di ragazzi ad attività esterne o visite organizzate da piccole strutture.	Personale, studenti
04 1300 100	Attività collettive. Refettori.	Pranzo all'interno dei refettori della scuola.	Personale, studenti
04 1300 200	Attività collettive. Riunioni e spettacoli all'interno della scuola.	Attività che comportano la riunione di un gruppo superiore alle 40-50 persone all'interno dei locali della scuola per riunioni o spettacoli, anche con la partecipazione di persone esterne.	Personale, studenti
04 1400 100	Attività di supporto e di pulizia.	Attività svolte dai collaboratori scolastici: - supporto all'attività scolastica dei docenti; - controllo degli spazi della scuola; - attività di pulizia dei locali scolastici.	Collaboratori scolastici

04 1100 100

Attività' didattica nelle aule.

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività' scolastica: aule, corridoi.

La scuola e' organizzata su due livelli:

- piano rialzato;
- primo piano.

L'edificio è collegato con un portico all'edificio della palestra, posta a NE della scuola.



Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività' scolastica: aule, corridoi. - Piano rialzato.

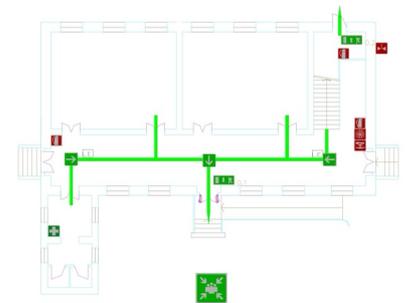
Dall'ingresso principale della scuola, sul lato NW dell'edificio, il corridoio di piano davanti, a destra la scala interna.

A questo livello la scuola utilizza solo l'aula Covid all'inizio del corridoio.

Sul corridoio a destra due blocchi di spogliatoi e servizi.

Sul lato opposto l'uscita all'esterno, collegata con un porticato alla palestra e in fondo un blocco di servizi.

All'interno dell'aula Covid un bagno per disabili. A parte l'aula Covid la scuola non utilizza locali a questo piano.



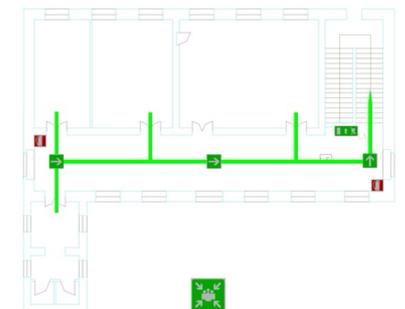
Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività' scolastica: aule, corridoi. - Primo piano.

Arrivando al primo piano attraverso la scala interna, il corridoio di piano: a destra due aule, e in fondo sulla destra un'auletta.

In fondo al corridoio, a sinistra, un blocco di servizi.



Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività' scolastica: aule, corridoi. - Palestra.

L'edificio della palestra è a NE dell'edificio della scuola, collegata da un passaggio esterno aperto.

Dall'ingresso principale si arriva direttamente nello spazio della palestra.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività' scolastica: scale ed uscite.

L'uscita dall'edificio avviene:

- al piano rialzato, attraverso l'uscita di sicurezza a metà del corridoio, una seconda uscita è nel blocco di servizi;
- al primo piano, attraverso la scala interna e l'uscita del piano rialzato a metà del corridoio;
- la palestra dispone, oltre all'uscita in corrispondenza dell'ingresso principale, di due uscite e S ed a E, oltre che di un'uscita nella parte N.

Procedure / DPI

Le vie e le uscite di emergenza vengono mantenute sgombre e libere, sono dotate di porte che si aprono nel verso dell'esodo e di facile e immediata apertura.

Ambienti di lavoro

Caratteristiche degli spazi di lavoro: pavimenti, parapetti, infissi.

Pavimenti

I pavimenti sono regolari, senza irregolarità che possano costituire inciampi. I pavimenti non sono scivolosi. Qualora per esigenze igieniche sia necessario provvedere al lavaggio dei pavimenti a scuola funzionante (con la presenza di personale e ragazzi) il pavimento bagnato viene segnalato. Si cerca comunque di limitare queste operazioni allo stretto indispensabile ed operando su porzioni limitate di pavimento per contenere il rischio.

Protezioni dei dislivelli:

I parapetti delle finestre del piano non terreno e sulle scale interne rispettano i parametri di legge.

Tutte le zone della scuola che presentano dei dislivelli sono protette.

Infissi

Gli infissi della scuola hanno apertura normale all'interno: il personale cura che l'apertura avvenga nei momenti in cui i ragazzi sono seduti ed in cui il rischio di urto contro l'infisso è particolarmente basso.



Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Caratteristiche degli spazi di lavoro: arredamenti e rivestimenti.

Gli arredi consistono semplicemente in tavoli, sedie e armadi distribuiti sulla superficie di ciascuna aula: sono adeguati sia per la loro tipologia che per la disposizione, e sono tali da non presentare un livello significativo di rischio.

Procedure / DPI

* Per quanto riguarda gli arredi e i rivestimenti la reazione al fuoco dei materiali rispetta i vincoli del punto 3.1 del DM 26/8/1992:

- negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, max classe 1 al 50% e restanti parti di classe 0.
- negli altri ambienti pavimentazioni di classe 2 e gli altri rivestimenti di classe 1;
- non vi sono materiali di rivestimento combustibili;
- i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) sono di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.

Ambienti di lavoro

Caratteristiche degli spazi di lavoro: edificio.

La scuola è ubicata in edificio indipendente per tale specifica destinazione ed isolato da altri, salvo il collegamento con il passaggio coperto con la palestra.

L'utilizzo della palestra e degli spogliatoi al piano rialzato avviene in ore diverse da quelle dell'utilizzo dell'edificio da parte della scuola.

Procedure / DPI

L'attività extra scolastica non pone problemi di sicurezza all'attività della scuola. (punto 2.1 DM 26/8/92).

Ambienti di lavoro

01. Elettricità

Impianti elettrico di illuminazione e di alimentazione delle attrezzature.

Impianto di allarme.

L'impianto elettrico della scuola appare ad un esame visivo a norma.

Esiste una illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico. (punto 1.5.11 dell'allegato IV - Requisiti dei luoghi di lavoro del D Lgs 81/08).

Procedure / DPI

Esiste un interruttore generale, posto in posizione segnalata, con un comando di sgancio a distanza posto all'interno della scuola, immediatamente a destra dell'ingresso principale.

(punto 7.0 del DM 26/8/1992)

Altri pulsanti di sgancio sono all'esterno della scuola, della centrale termica e della palestra.

Nella scuola c'è un impianto di allarme.

Non esistono impianti di condizionamento o per la produzione di aria compressa.

Ambienti di lavoro

01. Elettricità

Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche.

E' stata richiesta all'ente proprietario dell'edificio la documentazione di valutazione del rischio di fulminazione da scariche atmosferiche eseguita con le procedure e gli algoritmi indicati dalla norma CEI EN 62305-2 (CEI 81-10/2).

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

02. Incendio/esplosione

Rischio di innesco e di propagazione di incendi.

L'edificio scolastico è classificato a basso rischio di incendio (secondo quanto previsto dal punto 9.3 dell'allegato IX del DM 10/3/98).

Procedure / DPI

La palestra rientra invece nella categoria di cui al punto 65 del DPR 151/2011, palestre con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie superiore a 200 mq.

Per quanto riguarda le caratteristiche strutturali antincendio:

* le strutture verticali ed orizzontali hanno resistenza al fuoco non inferiore a REI 30. (punto 11 DM 26/8/1992).

Ambienti di lavoro

02. Incendio/esplosione

Impianti antincendio.

I mezzi di estinzione all'interno della scuola sono:

- quattro estintori al piano rialzato, (di cui uno all'interno della centrale termica).
- due estintori al primo piano.

Nella palestra quattro naspi e quattro estintori oltre a un idrante soprassuolo e un attacco motopompa esterno.
(punto 9.2 del DM 26/8/1992)



Procedure / DPI

Procedure

02. Incendio/esplosione

Gestione dell'emergenza e misure preventive per limitare il carico di incendio.

La scuola ha un piano di emergenza secondo le indicazioni dell'art. 5 e dell'allegato VIII del DM 10/3/98. Le prove di emergenza sono regolarmente effettuate ed il loro esito è registrato in un allegato di questo documento.

Procedure / DPI

Esiste il divieto di fumare all'interno dell'edificio e nelle aree esterne di pertinenza della scuola.

Non sono depositati né vengono utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, vengono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie (in armadi metallici dotati di bacini di contenimento ed in quantità non superiore a 20 lt). Gli armadi metallici in cui sono stoccati questi liquidi sono chiusi a chiave.

Procedure

02. Incendio/esplosione

Controlli periodici.

La scuola ha un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività. Il registro viene aggiornato a cura degli addetti incaricati antincendio e pronto soccorso.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Attività sportive.

Per le attività sportive la scuola utilizza la palestra adiacente.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

All'interno della scuola non vengono usate attrezzature particolari ad eccezione di piccole attrezzature (quali forbici e taglierine). Le attrezzature utilizzate dai ragazzi sono prive di parti taglienti e appuntite in modo da evitare rischi di tagli e ferite da punta. Durante il loro utilizzo gli insegnanti curano che non si creino delle situazioni pericolose. Le attrezzature normali sono utilizzate esclusivamente dal personale.

Procedure / DPI

Nelle attività' motorie non vengono utilizzate attrezzature particolari e gli insegnanti curano che non si creino situazioni con rischi particolari di cadute e di contusioni per i ragazzi.

Ambienti di lavoro

03. Rumore

Non esistono all'interno delle aule fonti significative di rumore. La situazione ambientale e la presenza di alunni non sono tali da creare un livello di rumore significativo. Nell'attività' non sono superati i livelli inferiori di azione data l'assenza di attrezzature o macchine che possano generare rumore. Le attività' collettive più' rumorose non sono comunque tali per la durata da rappresentare una esposizione significativa al rumore.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

05. Illuminazione

I locali dispongono generalmente di una sufficiente illuminazione naturale, adeguata al tipo di lavoro svolto all'interno. L'attività' didattica si svolge prevalentemente di giorno con la possibilità di sfruttare al meglio l'illuminazione naturale. L'illuminazione artificiale è realizzata attraverso lampade fluorescenti a soffitto, collocate correttamente e adeguate all'uso.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

06. Microclima

La situazione microclimatica è adeguata e tale da non creare rischi significativi per gli insegnanti ed i ragazzi. La disposizione dei locali e le situazioni di lavoro non determinano situazioni di rischio di esposizione a correnti d'aria, sbalzi di temperatura, eccessiva secchezza dell'aria o postazioni di lavoro situate in prossimità delle fonti di calore.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

11. Radiazioni ionizzanti

Rischio di radiazioni ionizzanti provenienti da una sorgente naturale.

Il fattore di rischio di esposizione a sorgenti naturali di radiazioni, e' stato considerato secondo i termini previsti dall'art. 10 bis del D Lgs 230/95.

L'attività' svolta dalla scuola ed i fabbricati ove questa avviene non rientrano in nessuna delle condizioni previste da tale norma. Infatti non si verificano i casi previsti dai punti a) e b) di tale articolo.

Questi punti considerano le: a) attività' lavorative durante le quali i lavoratori e, eventualmente, persone del pubblico sono esposti a prodotti di decadimento del radon o del toron o a radiazioni gamma o a ogni altra esposizione in particolari luoghi di lavoro quali tunnel, sottovie, catacombe, grotte e, comunque, in tutti i luoghi di lavoro sotterranei; b) attività' lavorative durante le quali i lavoratori e, eventualmente, persone del pubblico sono esposti a prodotti di decadimento del radon o del toron, o a radiazioni gamma o a ogni altra esposizione in luoghi di lavoro diversi da quelli di cui alla lettera a) in zone ben individuate o con caratteristiche determinate;

Del resto non si verificano i casi previsti dai punti c) d) e) f) di tale articolo. Analogamente non vi sono all'interno dell'edificio scolastico locali che possano essere considerati sotterranei secondo la definizione data all'interno delle linee guida per la misurazione del radon dal Coordinamento delle regioni: locali o ambienti con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna, indipendentemente dal fatto che siano a contatto con il terreno o meno (punto 1.2 delle linee guida).

Procedure / DPI

Procedure

07. Movim. Manuale carichi

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi non è significativo. La movimentazione manuale dei carichi è del tutto episodica e non comporta comunque la movimentazione di carichi considerati pesanti dalla legge.

Per le sporadiche attività' di sollevamento, di pesi comunque limitati, vengono adottate le procedure corrette:

1. il peso viene suddiviso ogni volta che questo sia possibile (caricando i contenitori (scatole, secchi) solo parzialmente). Allo stesso modo ogni qualvolta sia possibile vengono utilizzati i carrelli in dotazione alla scuola per spingere il carico ed evitare la movimentazione maggiormente faticosa.
2. il carico viene mosso e/o sollevato da due o più persone ogni volta che questo sia possibile. La movimentazione da più persone avviene anche quando il peso sia limitato ma il carico non abbia una presa semplice.

Procedure / DPI

Ovviamente le considerazioni sopra esposte non valgono nei confronti del personale di supporto ai ragazzi disabili, laddove questa attività' comporti il sollevamento delle persone.

Sostanze

08. Agenti chimici

Esposizione a sostanze chimiche pericolose nella normale attività' didattica.

Nella attività' didattica non c'è contatto con sostanze chimiche pericolose.

Vengono usate piccole quantità' di colle e colori, anche da parte dei ragazzi. Queste sostanze non sono pericolose o vengono usate sostanze atossiche, nella attività' didattica sotto la guida ed il controllo degli insegnanti.

Gli insegnanti non utilizzano sostanze chimiche ad eccezione di piccole quantità' di disinfettanti per attività' di primo soccorso sui ragazzi.

Procedure / DPI

Rischio di stress da lavoro correlato.

La valutazione del rischio da stress da lavoro correlato e' stata svolta secondo la metodologia elaborata dall'ISPESL nel 2010 "La valutazione dello stress da lavoro-correlato. Proposta metodologica". Sulla base di questa metodologia e' stata elaborata dalla dr.ssa Nadia Selvaggi una proposta di intervento basata su tre punti:

Procedure / DPI

1. Raccolta di indicatori verificabili distinti in: 1.1 indicatori aziendali, 1.2 indicatori aziendali - area contesto del lavoro, 1.3 indicatori aziendali - area contenuto del lavoro (vedi allegato 1 al documento di valutazione del rischio).
2. Sulla base di questi dati si effettua la valutazione del rischio, che si classifica in basso, medio o alto.
3. La terza fase e' la misurazione della percezione dello stress da parte dei lavoratori. In questa fase si organizza un incontro con la psicologa per un campione del personale. Al termine dell'incontro viene somministrato il questionario Ispesl-Hse. Questa fase e' articolata in 6 sottofasi: 3.1 preparazione dell'organizzazione, 3.2 identificazione dei fattori di rischio e conoscenza dei management standards. Sei dimensioni organizzative: domanda, controllo, supporto, relazioni, ruolo e cambiamento. 3.3 Raccolta dei dati valutazione oggettiva e soggettiva, 3.4 Valutazione del rischio esplorare problemi e soluzioni, 3.5 formalizzazione dei risultati: sviluppare ed implementare un piano di azione, monitoraggio e controllo del piano di azione e valutazione della sua efficacia. (per i dettagli della metodologia vedi allegato 1 al documento di valutazione del rischio).

Oltre a questa proposta di intervento la dr.ssa Selvaggi ha elaborato una seconda proposta di intervento che prevede altri quattro passi:

l'estensione della somministrazione del questionario a tutto l'organico, oltre al campione di personale già coinvolto nell'incontro.

Nel caso non emergano dei problemi da queste prime fasi ovviamente non e' necessario effettuare specifiche azioni. In caso contrario l'intervento puo' continuare attraverso dei focus groups. Sono dei gruppi costituiti da 10/12 persone che affronta i problemi e le difficolta' emerse con la presenza di un moderatore.

Oltre a questo intervento puo' essere attivato uno spazio d'ascolto, ad accesso individuale. L'ultimo tipo di intervento puo' essere una formazione tematica attraverso la quale il lavoratore puo' accrescere ed aggiornare le proprie competenze per sentirsi maggiormente adeguato ai compiti che deve affrontare.

Procedure

Rischio di stress da lavoro correlato.

La valutazione del rischio deve essere effettuata o con il gruppo di lavoro o in alternativa con la somministrazione dei questionari ai lavoratori.

Procedure / DPI

Procedure

Lavoro di donne in stato di gravidanza e nei primi sette mesi di vita del figlio (scuola primaria).

Il lavoro all'interno della scuola primaria e secondaria di primo grado, non comporta lavori pericolosi, faticosi ed insalubri quali quelli indicati nell'allegato A al D lgs 151/01:

a) Non appare significativa l'attività di movimentazione manuale dei carichi, in quanto la loro mansione, con l'eccezione delle insegnanti di sostegno, non prevede azioni di sollevamento o aiuto configurabile come tale.

B) non appare contemplato neppure il caso previsto dal punto G) dell'allegato A in quanto, con la sola eccezione delle insegnanti di educazione fisica, non è pensabile una attività che comporti una stazione in piedi per più della metà del tempo di lavoro. Per le insegnanti di educazione fisica verranno variati i contenuti dell'attività in modo da non contemplare questo rischio.

Non è invece prevista l'esposizione agli agenti o condizioni di lavoro quali quelle contenute negli allegati B e C della stessa disposizione, ad eccezione del virus della rosolia. Nel caso in cui la lavoratrice non risulti immunizzata da questo agente e quindi sufficientemente protetta dovrà essere esclusa dalla mansione.

Nel momento in cui la scuola apprende dello stato di gravidanza, per dichiarazione della lavoratrice oppure per lo stato evidente, il datore di lavoro valuta la compatibilità' dello stato con la condizione lavorativa, acquisisce il parere del medico competente, poi del RSPP.

In caso di incompatibilità' e ove esistano nell'organizzazione delle mansioni compatibili con lo stato di gravidanza la lavoratrice viene adibita a tali mansioni, in caso contrario viene richiesta l'interdizione.

Per le insegnanti di educazione fisica si potrebbe anche avere il verificarsi di quanto previsto dal punto A. g) dell'allegato C: movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività' svolta dalle lavoratrici. Anche in questo caso verranno previste delle modifiche delle mansioni e delle turnazioni al fine di evitare questo problema.

Per gli insegnanti che svolgano attività' di sostegno non si esclude che possano presentarsi delle situazioni quali quelle descritte nell'allegato C al decreto citato:

Agenti fisici:

A) colpi, dovuti a reazioni fisiche o potenziali comportamenti aggressivi;

B) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;

G) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività' svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici:

contatto con fluidi biologici (quali ad esempio sangue, muco, feci e fluidi corporei)

3. Agenti chimici

contatto con detersivi e igienizzanti, utilizzati in modo casuale all'interno di questo

Procedure / DPI

Procedure

Lavoro di donne in stato di gravidanza e nei primi sette mesi di vita del figlio (sostegno).

Il lavoro per le insegnanti di sostegno può comportare:

l'esposizione alla movimentazione manuale dei carichi. La movimentazione comporta essenzialmente il sollevamento e l'aiuto al movimento dei bambini e dei ragazzi a cui si presta assistenza. L'attività ovviamente può avere importanza molto diversa a seconda del tipo di assistenza e della persona a cui l'assistenza viene prestata. Nei singoli casi deve essere verificata la sussistenza e l'importanza del fattore. (Art. 7 D Lgs 151/01)

lavori che comportano la stazione in piedi o posizioni particolarmente affaticanti. Non dovrebbe essere particolarmente significativo ma deve essere valutato caso per caso. (punto G - all. A)

L'esposizione ad agenti fisici: il rischio di subire dei colpi o aggressioni da parte del bambino o ragazzo a cui si presta assistenza. L'incidenza di questo fattore di rischio potrà variare molto dipendendo dalla persona assistita. Anche qui deve essere valutata la sussistenza e l'importanza del fattore. (Punto A. 1. - all. C)

L'esposizione ad agenti biologici: toxoplasma e virus della rosolia. Se la lavoratrice non è immune da questi fattori viene esclusa dalla mansione. (punto A. 1. b) - all. B)

L'esposizione ad agenti biologici: contatto con fluidi biologici quali sangue, muco, feci e fluidi corporei. (punto A. 2. - all. C)

Ovviamente durante l'intero periodo gli insegnanti nominati come addetti antincendio, gestione dell'emergenza e primo soccorso, saranno esonerati da questi compiti e sostituiti da altri addetti.

Gli altri fattori di rischio indicati all'art. 7 e negli allegati A, B, C, non sono applicabili alla mansione di insegnante di sostegno.

Nel momento in cui la scuola apprende dello stato di gravidanza, per dichiarazione della lavoratrice oppure per lo stato evidente, il datore di lavoro valuta la compatibilità' dello stato con la condizione lavorativa, acquisisce il parere del medico competente, poi del RSPP.

In caso di presenza dei fattori sopra indicati, e ove esistano nell'organizzazione delle mansioni compatibili con lo stato di gravidanza, la lavoratrice viene adibita a tali mansioni, in caso contrario viene richiesta l'interdizione.

Queste valutazioni valgono anche per i collaboratori scolastici quando svolgano attività di supporto a bambini e ragazzi che utilizzino dei servizi di sostegno.

Procedure / DPI

Procedure

Divieto di assunzione di sostanze alcoliche.

La scuola rientra nelle attività' lavorative che comportando un elevato rischio di infortuni sul lavoro e per la sicurezza, l'incolumità' o la salute dei terzi, comporta un divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche. (art. 15 L 125/2001)

Procedure / DPI

Nell'attività' della scuola le attività' lavorative che comportano un elevato rischio sono: attività' di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado (punto 6 allegato I, provvedimento conferenza Stato/regioni del 16 marzo 2006).

All'interno della scuola non avviene alcuna somministrazione e non viene messa a disposizione alcuna sostanza alcolica.

Nei confronti del proprio personale la scuola ha effettuato una attività' di informazione di base degli obblighi previsti dalla legge:

- attività' lavorative a cui si applicano le disposizioni di legge;
- contenuti del divieto di assunzione di sostanze alcoliche durante e prima dell'attività' lavorativa (con alcolemia uguale a zero);
- finalità' della legge: proteggere la sicurezza, l'incolumità' e la salute di terzi, che potrebbero essere danneggiati dal comportamento di chi ha assunto alcool;
- effetti dell'alcool e tempi di eliminazione di eventuali unità' alcoliche assunte.

Procedure

Primo soccorso.

In base alle norme sul pronto soccorso aziendale, in vigore dal 3/2/2005 in seguito alla proroga, la scuola viene classificata nel gruppo B: aziende o unità' produttive con tre o più' lavoratori che non rientrino nel gruppo A.

Procedure / DPI

Sulla base di tale disposizione viene assicurata:

la disponibilità della cassetta di pronto soccorso, in ciascuno degli edifici scolastici e di telefono per attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

04 1100 150

Procedure

L'aggiornamento della valutazione del rischio per il Covid 19 è in un documento separato che viene aggiornato sulla base dell'evoluzione della normativa e della evoluzione della pandemia.

Procedure / DPI

Il documento è scaricabile a questo link:

<https://login.filesanywhere.com/fs/v.aspx?v=8c6b6b895f5e76aaa9ab>

Attività' didattiche in laboratori.

Personale, studenti

04 1100 200

Attività' didattiche in laboratori.

Ambienti di lavoro

Conformazione degli spazi per esercitazioni.

Nella scuola non ci sono degli spazi per esercitazioni.

Procedure / DPI

Deposito.

Personale, studenti

04 1100 300

Deposito.

Ambienti di lavoro

Conformazione degli spazi per deposito.

Nella scuola non ci sono locali per deposito ad eccezione di piccoli ripostigli.

Procedure / DPI

Procedure

02. Incendio/esplosione

Rischio di innesco e di propagazione di incendi all'interno degli spazi per deposito.

All'interno degli spazi per ripostiglio non viene superato il carico di incendio di 30 kg/m².

Procedure / DPI

* I liquidi infiammabili sono contenuti in armadi metallici con bacino di contenimento in quantità non superiore a 20 lt. (punto 6.2 del DM 26/8/92)

04 1200 100

Attività' in strutture esterne organizzate.

Ambienti di lavoro

L'attività' scolastica si svolge in parte all'esterno dell'edificio scolastico.

In parte all'interno di strutture che hanno una loro struttura per la gestione dell'emergenza: teatri, cinema, sale di concerto.

Procedure / DPI

In questo caso una o più' classi partecipano a eventi esterni.

Questa attività' non comporta rischi particolari per i ragazzi ed il personale ad eccezione della gestione dell'emergenza. Le strutture hanno un piano di emergenza e garantiscono attraverso la loro struttura ed il loro personale la gestione di situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi.

Il personale della scuola si limita a localizzare le uscite di emergenza più' vicine ed a seguire le indicazioni del personale e dei soccorritori.

Cura che il gruppo della classe o delle classi non si disperda.

In questo caso la struttura non viene qualificata preventivamente.

Nel caso di utilizzo di mezzi di trasporto si applicano le stesse regole, ed il personale cura che i ragazzi rispettino le regole specifiche del mezzo utilizzato.

Prima dell'inizio dell'attività' viene tenuto un breve briefing dal responsabile dell'attività' al personale coinvolto e da questi ai ragazzi.

Viene tenuto a disposizione un pacchetto di medicazione o almeno alcuni presidi di primo soccorso.

Attività' in strutture esterne.

Personale, studenti

04 1200 200

Attività' in strutture esterne.

Ambienti di lavoro

L'attività' scolastica si svolge in parte all'esterno dell'edificio scolastico.

In parte all'interno di strutture che vengono utilizzate dalla scuola e temporaneamente e direttamente gestite.

La struttura viene utilizzata dalla scuola per la gestione di propri eventi.

L'attività' non comporta rischi particolari per i ragazzi ed il personale ad eccezione di quelli per la gestione dell'emergenza.

In questo caso la scuola predispone una propria squadra di emergenza ed acquisisce dal proprietario della struttura il piano di emergenza. Nel caso in cui questo non esista ne viene predisposto uno provvisorio. Il piano viene illustrato alla squadra con particolare attenzione alle attrezzature anticendio ed alle direzioni di uscita

Viene tenuto a disposizione un pacchetto di medicazione o almeno alcuni presidi di primo soccorso.

Procedure / DPI

04 1200 300

Attività in piccole strutture esterne.

Ambienti di lavoro

L'attività scolastica si svolge in parte all'esterno dell'edificio scolastico.

In parte all'interno di piccole strutture per attività diverse.

Una o più classi partecipano a eventi esterni e si possono presentare due tipi di rischi per il personale ed i ragazzi. La gestione dell'emergenza: questo rischio viene considerato ogni volta in cui personale e ragazzi sono all'interno di una situazione confinata (all'interno di un edificio o all'esterno ma all'interno di una recinzione). In precedenza viene verificata la facilità di uscita considerando il numero di persone presenti, e l'esistenza di sufficienti presidi antincendio adeguati al carattere ed alle dimensioni dell'attività.

Inoltre viene considerato il rischio derivante dall'attività propria della struttura ed alla partecipazione di personale e ragazzi all'attività.

La qualificazione preventiva della struttura e dell'attività consente di considerare e di predisporre misure adeguate per fronteggiare gli eventuali rischi significativi.

Viene tenuto a disposizione un pacchetto di medicazione o almeno alcuni presidi di primo soccorso.

Procedure / DPI

Attività' collettive. Refettori.

Personale, studenti

04 1300 100

Attività' collettive. Refettori.

Ambienti di lavoro

Spazi per attività' collettive. Refettori.

La scuola non ha refettorio.

Procedure / DPI

Attività' collettive. Riunioni e spettacoli all'interno della scuola.

Personale, studenti

04 1300 200

Attività' collettive. Riunioni e spettacoli all'interno della scuola.

Ambienti di lavoro

Spazi per attività' collettive. Sale per riunione.

Nella scuola non ci sono spazi per riunione.

Procedure / DPI

04 1400 100

Attività' di supporto e di pulizia.

Attrezzature/macchine

Attività' di servizio nelle scuole.

Le attività svolte dai collaboratori scolastici consistono essenzialmente nelle attività di pulizia ordinarie e straordinarie.

Le attività di manutenzione sono estremamente limitate e si limitano solo a piccolissimi interventi sostanzialmente manuali; le attività di manutenzione più significative sono invece svolte dagli operai comunali o da imprese esterne.

Le attività di pulizia sono svolte per lo più manualmente dagli addetti.

I rischi di scivolamento e di caduta sono tenuti sotto controllo principalmente attraverso l'utilizzo di adeguato abbigliamento e di procedure di lavoro adeguate.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

Uso di scale portatili.

Sono saltuariamente impiegate delle scale portatili per lavori da eseguire in altezza. L'impiego è tuttavia molto episodico.

L'utilizzo delle scale non costituisce lavoro in quota: le scale sono utilizzate ad una quota inferiore a 2 mt. (art. 107 D Lgs 81/08).

Durante l'utilizzo le scale sono utilizzate correttamente:

- appoggiate in piano e adeguatamente stabilizzate;
- utilizzate sino ad una altezza che non provochi rischi di cadute per sbilanciamento e di ribaltamento della scala.

Non sono inoltre mai utilizzate in prossimità di dislivelli che non dispongano di adeguate protezioni (scale, finestre, ecc.) .

Per il resto non sono praticamente utilizzate macchine: le attività di pulizia sono effettuate solamente con attrezzature manuali.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

01. Elettricità

Nei rari casi in cui siano utilizzate apparecchiature elettriche le singole attrezzature sono connesse direttamente all'impianto attraverso cavi a norma.

Particolare cura è posta affinché i cavi non creino pericoli di elettrocuzione o anche semplicemente di inciampo.

Procedure / DPI

Sostanze

02. Incendio/esplosione

La situazione della scuola è da classificare a basso rischio di incendio.

Vi possono comunque essere dei piccoli stoccaggi di materiale infiammabile.

La palestra è invece da considerare a medio rischio.

Procedure / DPI

Da questo punto di vista le azioni intraprese sono quelle di provvedere ad una graduale sostituzione dei detergenti infiammabili con altri non infiammabili e di contenere al minimo la quantità di materiale stoccato.

In tutti i locali scolastici e nelle aree di pertinenza esterna è previsto il divieto di fumare durante l'intera giornata (anche quando gli studenti non sono presenti).

Attrezzature/macchine

03. Rumore

Nell'attività dei collaboratori scolastici non avviene l'uso di attrezzature rumorose e mancano quindi fonti di rumore.

Dato il tipo di attività e la sostanziale assenza di attrezzature non manuali nella attività, la valutazione dell'esposizione al rumore porta a ritenere che non siano superati i livelli inferiori di azione.

Procedure / DPI

Procedure

07. Movim. Manuale carichi

Movimentazione manuale dei carichi.

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi non è significativo. La movimentazione manuale dei carichi è del tutto episodica e non comporta comunque la movimentazione di carichi considerati pesanti dalla legge.

Per le sporadiche attività di sollevamento, di pesi comunque limitati, vengono adottate le procedure corrette:

1. il peso viene suddiviso ogni volta che questo sia possibile (caricando i contenitori (scatole, secchi) solo parzialmente). Allo stesso modo ogni qualvolta sia possibile vengono utilizzati i carrelli in dotazione alla scuola per spingere il carico ed evitare la movimentazione maggiormente faticosa.

2. il carico viene mosso e/o sollevato da due o più persone ogni volta che questo sia possibile. La movimentazione da più persone avviene anche quando il peso sia limitato ma il carico non abbia una presa semplice.

La scuola aveva comunque precedentemente attivato la sorveglianza sanitaria nei confronti di questo profilo professionale: si è ritenuto al momento di non modificare questa scelta, di effettuare una analisi di questo fattore di rischio con rilevazioni dirette sul campo.

In funzione dei risultati di questa analisi la scelta potrà essere confermata oppure rivista.

Procedure / DPI

Ovviamente le considerazioni sopra esposte non valgono nei confronti del personale di supporto ai ragazzi disabili, laddove questa attività comporti il sollevamento delle persone.

Procedure

08. Agenti chimici

Ogni qualvolta vengano impiegate sostanze pericolose (secondo quanto previsto dal D Lgs 52/97 - Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose) sono:

- acquisite dai produttori le schede di sicurezza;
- presentate agli utilizzatori le principali caratteristiche della sostanza, la sua pericolosità, la attenzioni particolari da attivare ed i comportamenti da evitare;
- consegnate copie delle schede di sicurezza agli utilizzatori.

Nelle operazioni di pulizia possono esserci dei detergenti e sanificanti rientranti fra le sostanze pericolose.

In conformità alle specifiche indicazioni previste dalla scheda di sicurezza verranno:

- utilizzati i guanti di gomma in tutte le operazioni di pulizia che possano comportare il contatto con i detergenti. In casi specifici possono essere utilizzati occhiali e mascherine antipolvere o indumenti di protezione.
- in particolare si adottano delle cautele nelle operazioni di travaso o di versamento per evitare il rischio di schizzi e di contatto con la cute ed in particolare con gli occhi.
- le sostanze vengono conservate nei contenitori originali ed in caso di travasi in altri contenitori, avviene in contenitori puliti sui quali è stata incollata la copia dell'etichetta originale. Vengono evitati contenitori privi di etichette o con etichette scritte a mano.
- lo stoccaggio avviene in locali chiusi a chiave o in armadi chiusi a chiave, in modo da evitare la possibilità di accesso a terzi ed in particolare ai ragazzi.
- le sostanze infiammabili sono conservate in armadi metallici ed i contenitori sono tenuti all'interno di contenitori più grandi o bacinelle per contenere eventuali perdite. La quantità stoccata non supera i 20 litri.

È in corso la valutazione del rischio chimico come previsto dalla legge. La condizione appare rientrare fra quelle in cui data la natura, le quantità e le modalità di uso delle sostanze vi sia solo un rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori.

Procedure / DPI

Procedure

09. Agenti biologici

Possono verificarsi contatti con fluidi organici, sia nelle normali operazioni di pulizia sia in caso di contatti accidentali.

In queste situazioni vengono adottate precauzioni particolari con l'uso di guanti a perdere ed eventualmente mascherine.

Procedure / DPI

Procedure

Organizzazione del lavoro e definizione delle mansioni che assicurano una sufficiente varietà di compiti.

Date le caratteristiche dell'organizzazione del lavoro nessun addetto è dedicato esclusivamente ad attività specifiche e ripetitive.

Il contatto con il pubblico non è particolarmente significativo e comunque non comporta normalmente rischi di rapporto conflittuale.

Procedure / DPI

Procedure

Lavoro di donne in stato di gravidanza e nei primi sette mesi di vita del figlio (collaboratrici scolastiche).

Il lavoro per le collaboratrici scolastiche può comportare:

- l'esposizione alla movimentazione manuale dei carichi. La movimentazione comporta essenzialmente il sollevare e prendere in braccio dei bambini (specie i più piccoli ed in particolare nella fase di inserimento a scuola, oltre ai ragazzi che necessitano di sostegno). L'attività non dovrebbe avere una incidenza elevata ma non è comunque escludibile a priori. Nei singoli casi deve essere verificata la sussistenza del fattore. (Art. 7 D Lgs 151/01)
- L'uso di scale, assolutamente non continuativo all'interno della mansione, ma comunque non escludibile. Durante il periodo di gestazione e nei sette mesi dopo il parto viene escluso. (Punto E - all. A)
- Lavori che comportano la stazione in piedi o posizioni particolarmente affaticanti. Non dovrebbe essere particolarmente significativo ma deve essere valutato caso per caso. (punto G - all. A)
- Esposizione ad agenti fisici: il rischio di subire dei colpi o aggressioni da parte del bambino o ragazzo a cui si presta assistenza. L'incidenza di questo fattore di rischio potrà variare molto dipendendo dalla persona assistita. Anche qui deve essere valutata la sussistenza e l'importanza del fattore. (Punto A. 1. - all. C)
- Esposizione ad agenti biologici: toxoplasma e virus della rosolia. Se la lavoratrice non è immune da questi fattori viene esclusa dalla mansione. (punto A. 1. b) - all. B)
- Esposizione ad agenti biologici: contatto con fluidi biologici quali sangue, muco, feci e fluidi corporei. Le collaboratrici sono le figure che intervengono in caso di problemi o di cambio degli indumenti dei bambini o dei ragazzi. (punto A. 2. - all. C)
- Esposizione ad agenti chimici: vengono usati dei detergenti e dei sanificanti. Il loro utilizzo è limitato alle operazioni di pulizia e comunque si tratta di prodotti con rischio chimico moderato o irrilevante, utilizzati con DPI adeguati (in particolare guanti di protezione). (Punto A. 3. - all. C)

Procedure / DPI

Ovviamente durante l'intero periodo i collaboratori nominati come addetti antincendio, gestione dell'emergenza e primo soccorso, saranno esonerati da questi compiti e sostituiti da altri addetti.

Gli altri fattori di rischio indicati all'art. 7 e negli allegati A, B, C, non sono applicabili alla mansione di collaboratore scolastico.

Nel momento in cui la scuola apprende dello stato di gravidanza, per dichiarazione della lavoratrice oppure per lo stato evidente, il datore di lavoro valuta la compatibilità dello stato con le condizioni lavorative, avvicinando il lavoro del medesimo lavoratore, così del DOPP

Scuola primaria
via Matteotti 1
13040 CARISIO



D01	Collaudo statico strutturale	VC015010
	D	
D02	Permesso abitabilità/agibilità comunale	VC015010
	D	
D04	Dichiarazione di conformità alla regola d'arte degli impianti	VC015010
	D	
D05	Documentazione relativa alla verifica periodica della messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche	VC015010
	D	
D08	Documentazione relativa alla classificazione di reazione al fuoco di arredi, rivestimenti.	VC015010
	D	

Cognome e nome

Mansione

Scuola primaria

via Matteotti 1

13040 CARISIO

Data									1. estintore presente e segnalato con cartello
									2. estintore visibile, utilizzabile, libero da ostacoli
								3. sicurezza contro azionamenti accidentali inserita	
								4. contrassegni esposti e leggibili	
								5. indicatore di pressione nel campo verde	
								6. assenza di anomalie visibili	
								7. assenza di danni ai supporti ed alla maniglia di trasporto	
								8. cartellino presente e compilato da non piu di 6 mesi	
Note									
GEN	<input type="checkbox"/>								
FEB	<input type="checkbox"/>								
MAR	<input type="checkbox"/>								
APR	<input type="checkbox"/>								
MAG	<input type="checkbox"/>								
GIU	<input type="checkbox"/>								
LUG	<input type="checkbox"/>								
AGO	<input type="checkbox"/>								
SET	<input type="checkbox"/>								
OTT	<input type="checkbox"/>								
NOV	<input type="checkbox"/>								
DIC	<input type="checkbox"/>								

Note

Istruzioni per la compilazione

- in presenza di non conformita': in caso di prodotti mancanti segnare con X la casella corrispondente;
- inviare copia della scheda con non conformita' in segreteria
- situazione regolare: lasciare in bianco e archiviare la scheda;
- il controllo deve essere effettuato una volta al mese.

Scuola primaria

via Matteotti 1

13040 CARISIO

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Elettrico <input type="checkbox"/> Estintori/idranti <input type="checkbox"/> Allarme <input type="checkbox"/> Idraul./riscald. <input type="checkbox"/> Altro	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Firma <input type="text"/>				

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Elettrico <input type="checkbox"/> Estintori/idranti <input type="checkbox"/> Allarme <input type="checkbox"/> Idraul./riscald. <input type="checkbox"/> Altro	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Firma <input type="text"/>				

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Elettrico <input type="checkbox"/> Estintori/idranti <input type="checkbox"/> Allarme <input type="checkbox"/> Idraul./riscald. <input type="checkbox"/> Altro	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Firma <input type="text"/>				

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Elettrico <input type="checkbox"/> Estintori/idranti <input type="checkbox"/> Allarme <input type="checkbox"/> Idraul./riscald. <input type="checkbox"/> Altro	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Firma <input type="text"/>				

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Elettrico <input type="checkbox"/> Estintori/idranti <input type="checkbox"/> Allarme <input type="checkbox"/> Idraul./riscald. <input type="checkbox"/> Altro	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Firma <input type="text"/>				

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Elettrico <input type="checkbox"/> Estintori/idranti <input type="checkbox"/> Allarme <input type="checkbox"/> Idraul./riscald. <input type="checkbox"/> Altro	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Firma <input type="text"/>				

Istruzioni per la compilazione

- il registro dovrà essere compilato da ogni impresa od artigiano esterno (compreso il personale del comune) che effettui interventi su impianti all'interno della scuola
- gli artigiani e le imprese si impegnano a rispettare il protocollo di sicurezza fra il comune e la scuola o in alternativa a presentare un piano di sicurezza
- il protocollo è disponibile per la consultazione presso la segreteria

Scuola primaria

via Matteotti 1

13040 CARISIO

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiare nella pianta allegata		

Istruzioni per la compilazione

- sganciare l'impianto dall'interruttore generale (verificando prima che nessuno stia utilizzando gli ascensori o attrezzature elettriche) della scuola
- verificare che tutte le luci di emergenza si accendano
- al termine ripristinare la tensione, dopo aver verificato che nessuno sia in contatto con parti dell'impianto che entrerebbero in tensione

Locale	Monitor	Monitor	Tastiera	Piano di	Sedia	Conn	Gambe	Stampant	Lase	Ink-	Scanner	Fa	Note
--------	---------	---------	----------	----------	-------	------	-------	----------	------	------	---------	----	------

Aula														
Pc 1					X	X							1	918
Laptop 2	X				X	X								921
Pc 3/4/5	4/5	O			X	X								
Pc 6/7	6	O			X	X							1	931

	Documento	Link	
1	Proposta del metodo di valutazione	https://www.filesanywhere.com/fs/v.aspx?v=8b71698b5e5f7675ad6c	VC0150106
2	Fasi successive alla valutazione	https://www.filesanywhere.com/fs/v.aspx?v=8b71698b5e606dacabad	VC0150106
3	Valutazione del rischio corona virus	https://login.filesanywhere.com/fs/v.aspx?v=8c6b6b895f5e76aaa9ab	VC0150106
4	Procedure per emergenza corona virus	https://login.filesanywhere.com/fs/v.aspx?v=8c6b6a8d5867767bb399	VC0150106